

9.2.90

Al Sig. Sindaco - S E D E
All'Assessore ai LL.PP.- S E D E

Il sottoscritto Giovannantonio Macchiarola, dipendente in servizio di ruolo con la qualifica di Programmatore C.E.D., fa presente all S.V. quanto segue:

che nel mese di settembre 1989 veniva autorizzato verbalmente dalla S.V. a effettuare prestazioni straordinarie per portare a termine il lavoro preparatorio per la gestione informatica della Sezione Amministrativa LL.PP.;

che, a tale proposito, il 12 settembre 1989 riceveva comunicazione scritta dalla S.V. nella quale lo si invitava a procedere nella revisione delle pratiche riguardanti tutti i lavori pubblici in corso previa predisposizione di apposita relazione per pianificare il compito da svolgersi;

che in data 29 settembre 1989 veniva inviato, pure se a firma del Capo Sezione Amm.va LL.PP., una relazione in tal senso che nello stabilire tempi e modalità di esecuzione del lavoro si veniva a configurare come un vero e proprio progetto;

che la Giunta Comunale ha rinviato più volte la approvazione di tale progetto impedendo la puntuale realizzazione dello stesso nei tempi stabiliti dalla S.V. di modo che in data 28 novembre 1989 tale progetto è stato ripresentato, sotto i migliori auspici dell'Ingegnere Capo incaricato, per la approvazione;

che in data 6 dicembre 1989 si rimetteva comunicazione di straordinario con attestazione dell'Assessore ai lavori pubblici sotto la cui supervisione il sottoscritto ha eseguito i compiti connessi alle mansioni che si svolgono.

Ciò premesso, risulta oltremodo difficile per il sottoscritto comprendere le ragioni della esclusione dalla sanatoria per prestazioni effettuate dai dipendenti nell'anno 1989, ove mai esse esistessero e fossero condivisibili dalla S.V. o dall'Assessore ai LL.PP..

Poiché l'episodio, oltre a far meditare sulla credibilità da riconoscersi ai singoli amministratori, crea un naturale dubbio sulle modalità di elargizione dei compensi per prestazioni straordinarie che, a quanto pare, non hanno motivazione nella sola prestazione svolta, si invita la S.V. a voler porre rimedio a tale sperequazione a danno del sottoscritto.

San Severo, 9 febbraio 1990

IL PROGRAMMATORE C.E.D.
(Giovannantonio Macchiarola)

14.2.90

Al Sig. Sindaco
COMUNE DI SAN SEVERO
All'Assessore ai LL.PP.
COMUNE DI SAN SEVERO

Il sottoscritto Macchiarola Giovannantonio, in servizio di ruolo con la qualifica di Programmatore C.E.D., a due anni dalla fornitura del Personal Computer per l'avvio di una procedura informatica da porre a utilizzo, previa revisione del sistema informativo, della Sezione Amministrativa LL.PP., sente il dovere di resocontare l'attività nel frattempo svolta per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine si evidenzia che:

1) in data 3.2.1988 (a seguito di relazione propositiva del 27.4.1987 di un nuovo sistema informativo per la Sezione Amm.va LL.PP. presentata dal sottoscritto), l'Amministrazione Comunale ha provveduto all'acquisto di un personal computer da utilizzare per la procedura in questione;

2) per fare fronte alla complessità del compito affidatogli lo scrivente era costretto ad impegnarsi anche oltre il normale lavoro ordinario con prestazioni che nel periodo ricordato superarono le 350 ore complessive e, a coronamento dell'impegno profuso, fu redatta una apposita relazione, ove si esponeva l'analisi informativa del settore per la gestione delle Opere Pubbliche, trasmessa all'Amministrazione per l'approvazione in data 30 aprile 1988;

3) sollecitato ad attendere l'approvazione del lavoro fin lì svolto e della procedura individuata, il sottoscritto si uniformava a tale indicazione e per rammentare la opportunità di procedere nella informatizzazione del settore LL.PP. inviava, in data 6.10.1988, un prospetto dei lavori pubblici selezionati sulla base di schede contabili e dei fabbisogni richiesti;

4) informato solo nel mese di novembre che l'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta n. 1834 del 12.9.1988 aveva approvato la relazione, il sottoscritto, senza ulteriori indugi, si dedicava, nei successivi mesi e in costanza di autorizzazione alle prestazioni straordinarie, al compito della stesura del programma applicativo sulla base di quanto approvato dalla Giunta;

5) tale lavoro, anche a causa delle demotivazioni per la reiterata mancata corresponsione del lavoro straordinario, quand'anche prestato e debitamente attestato, si è protratto fino al mese di maggio 1989 nel completo disinteresse ostentato da Amministratori e funzionari e del suo completamento ne fu data comunicazione alla S.V. con lettera del 21.6.1989;

6) in data 12.9.1989 la S.V. dava formale incarico al sottoscritto perché procedesse alla revisione delle pratiche dei lavori pubblici previa predisposizione di apposita relazione per pianificare la consistenza delle pratiche in corso, il personale occorrente e le modalità di esecuzione;

7) tale relazione, redatta sotto forma di progetto di produttività per assicurare la esecuzione dei molteplici compiti che si richiedevano, è stata presentata, pur se a firma del Capo Sezione LL.PP., in data 29.9.1989, e successivamente reiterata, dietro richiesta dell'Amministrazione, in data 28.11.1989;

8) nel frattempo, e fino al mese di gennaio 1990, il sottoscritto, autorizzato a prestazioni straordinarie dalla S.V., si dedicava al miglioramento del programma applicativo predisposto e all'ampliamento delle funzioni richiedibili.

A seguito di questo "escursus" sarà chiaro alla S.V. lo scoramento e il senso di inutilità, per quanto riguarda il lavoro svolto, che più di una volta ha preso il sottoscritto per la noncuranza, l'indifferenza e l'affossamento di qualsiasi iniziativa pur se assunta nel solo interesse dell'Amministrazione e per una maggiore efficienza dei servizi comunali. Aggiungasi a ciò il mancato riconoscimento di prestazioni straordinarie quand'anche svolte con l'autorizzazione della S.V. e attestate con dichiarazione dell'Assessore ai LL.PP..

Ci si permette di evidenziare, inoltre, come nel corso di questi due anni il sottoscritto abbia predisposto, durante le forzate attese di disposizioni, anche un programma applicativo per la gestione della pianta organica del personale dipendente da porre ad uso dell'Ufficio del Personale, un programma di gestione mutui che prevede il calcolo dell'ammortamento e delle rate bimestrali da porre ad uso dell'Ufficio Ragioneria e un programma di bilancio con possibilità di redigere bilanci ad uso di ogni assessore comprendenti solo le voci del settore di competenza.

Tali iniziative, se testimoniano da una parte la volontà del sottoscritto di svolgere un lavoro qualificato e intelligente da porre a disposizione dei vari servizi, non hanno trovato, tuttavia, alcuna accoglienza e, in sintonia con lo spirito che anima codesta Amministrazione, nessuna applicazione o merito.

Si aggiunga a ciò che il sottoscritto, nel corso dell'ultimo trimestre dell'89, ha assunto anche l'iniziativa delle proposte di meccanizzazione dell'Ufficio Esenzione Tickets sanitari e delle lampade votive, servizi per i quali sono stati presentati due distinti progetti di produttività.

Nel prendere atto di tale deludente realtà che pone al sottoscritto inquietanti interrogativi sulla propria collocazione e funzionalità rispetto alla massa dei dipendenti altrimenti gratificati (anche economicamente), si rimane in attesa delle disposizioni che la S.V., nell'ambito dell'area di attività compresa dalla qualifica posseduta, vorrà determinare.

San Severo, 14.2.1990

IL PROGRAMMATORE C.E.D.
(Giovannantonio Macchiarola)

5.4.90

Al Sig. Sindaco
Comune di San Severo

e p. c. Al Sig. Vice Sindaco
Comune di San Severo
al Sig. Assessore ai LL.PP.
Comune di San Severo
al Sig. Assessore al Personale
Comune di San Severo

alle OO.SS. CGIL - CISL - UIL
Enti Locali - San Severo

Il sottoscritto Macchiarola Giovannantonio, in servizio di ruolo con la qualifica di programmatore C.E.D., in riferimento alla liquidazione a sanatoria di prestazioni straordinarie, avvenuta nel mese di gennaio a favore di diversi dipendenti, fa presente quanto segue:

Che, previa autorizzazione del Sindaco, dal mese di settembre 1989 ha effettuato prestazioni straordinarie nella misura di complessive 167 come risulta da attestazione dell' Assessore ai LL.PP.;

Che nel mese di Gennaio la Giunta Comunale deliberava la liquidazione a sanatoria di prestazioni straordinarie effettuate e non riscosse nel corso dell'ultimo quadrimestre 1989;

Che, per espressa conferma, ebbe, in quella circostanza, assicurazione dall'Assessore ai LL.PP. di essere stato incluso nell'elenco degli aventi diritto approvato dalla Giunta;

Che nel mese di febbraio, a seguito di richiesta di notizie presso l'ufficio Trattamento economico del personale, veniva informato di non essere, di fatti, presente nell'atto deliberativo di liquidazione;

Che con lettera del 9.2.1990, inviata alla S.V. e all'Assessore ai LL.PP., si chiedeva di sanare tale ingiusta e immotivata esclusione a danno economico e morale dello scrivente che, non vedendo riconosciuto il lavoro svolto, pur con tante difficoltà, nell'interesse dell' Amministrazione, inviava, in data 14.2.1990 una apposita relazione sui compiti portati a termine nel corso degli ultimi due anni;

Che a seguito della denuncia, anche verbale, di tale ingiustificabile trattamento, nel mese di marzo veniva informato che era stato predisposto un impegno di spesa per la liquidazione a sanatoria dello straordinario effettuato al quale si sarebbe dato luogo, per informazione acquisita direttamente presso l'Ufficio di Ragioneria, dopo l'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio;

Che, successivamente a tale approvazione, si veniva a conoscenza che per ordine del Vice Sindaco non si era dato luogo all'impegno e che la deliberazione che lo riguardava era stata strappata;

Che alle successive rimostranze, espresse anche in sede politica all'Assessore ai LL. PP., non è seguito a tutt'oggi alcun atto denotante la positiva volontà di codesta Amministrazione a voler riconoscere quanto dovuto ad un proprio dipendente.

Tanto premesso, si invita la S.V. a voler farsi garante dell'applicazione dei diritti più elementari che, come si evince dai fatti, sono stati omessi per diretti interventi che denotano scorrettezza e cattiveria da parte di chi li ha posti in atto.

Si coglie, comunque, l'occasione per esprimere una doverosa esecrazione verso la voluta "dimenticanza" che si palesa come l'ultimo atto di un sabotaggio operato verso qualsiasi iniziativa il sottoscritto abbia proposto e messo in atto per svolgere un servizio qualificato a beneficio della pubblica Amministrazione.

Nel prendere atto di tale misera realtà si invita la S.V. a voler, nel frattempo, bloccare l'iter approvativo della delibera di Giunta n. 404 del 28.3.1990 con la quale si forniscono i chiarimenti richiesti per la presa d'atto della delibera di Giunta n. 131 del 29.1.1990, in quanto l'approvazione di quest'ultima lederebbe l'interesse legittimo del sottoscritto a vedersi riconosciuto quanto già elargito ad altri. Risulterebbe, infatti, che la maggior parte degli addetti agli uffici centrali non era, nel periodo considerato, certamente presente in servizio e, poiché qualcuno dei settori periferici sembra fosse addirittura in malattia, sarebbe opportuno che lo zelo intransigente mostrato da alcuni amministratori nei confronti del sottoscritto fosse ben altrimenti indirizzato.

Il fatto, poi, che si sia voluto escludere chi ne aveva più diritto può, forse, suscitare qualche osservazione morale, anche sulla base delle parole usate dalla S.V. nel presentare la manifestazione cittadina avutasi recentemente a San Severo contro la violenza, sul modo di condursi di codesta Amministrazione.

San Severo, 5 aprile 1990

IL PROGRAMMATTORE C.E.D.